

Q&A BANDO CORTO CIRCUITO **aggiornamento 07.11.2024**

SPAZI E AMBITO TERRITORIALE

Domanda:

Per spazi si intendono spazi solo al chiuso e delimitati oppure anche piazze e/o luoghi all'aperto?

Risposta:

Per la realizzazione del progetto possono essere utilizzati anche spazi all'aperto. In ogni caso, gli spettacoli devono "svolgere in spazi per i quali il soggetto proponente sia in possesso dei documenti di agibilità di pubblico spettacolo o, nel caso di spazi non teatrali, sia in grado di ottenere il permesso di pubblico spettacolo temporaneo" (art. 2.2. del bando).

Domanda:

Il progetto si può presentare su più spazi? E nel caso fossero in Province differenti come viene calcolato il criterio territoriale?

Risposta:

Il progetto può svilupparsi su più spazi, fatto salvo il criterio di "una programmazione continuativa e non episodica di spettacolo dal vivo, che insista su una stessa piazza, intendendo con questa il territorio comunale, e consistente in un numero minimo di 5 rappresentazioni per ciascuna annualità/stagione" (art. 1 del bando).

In caso di più Province coinvolte nel progetto, la valutazione terrà conto dei diversi indicatori previsti. Su questo punto, si evidenzia che il progetto deve prevedere una programmazione artistico/culturale coerente e continuativa, e che sappia dialogare con il territorio e la comunità di riferimento.

Domanda:

Se l'ente proponente ha uno spazio in affidamento in scadenza dal Comune, può presentare domanda anche se non può, alla scadenza della presentazione del progetto, avere certezza del rinnovo dell'affidamento?

Risposta:

"La candidatura deve contenere, pena l'esclusione, la seguente documentazione: (....)

- nel caso lo spazio non sia di proprietà del proponente: documentazione attestante la disponibilità all'utilizzo e alla gestione dello stesso per le finalità del progetto; (...)" (art. 5 del bando)

Domanda:

Gestiamo da molti anni uno spazio comunale multifunzionale. Ogni cinque anni dobbiamo comunque partecipare al bando per gestire lo spazio. La convenzione attuale scade a luglio 2027. Per partecipare al bando Corto Circuito dobbiamo chiedere una proroga al Comune? O possiamo immaginare un progetto che possa essere realizzato il terzo anno in spazi diversi, all'aperto?

Risposta:

“La candidatura deve contenere, pena l’esclusione, la seguente documentazione: (....)

- nel caso lo spazio non sia di proprietà del proponente: documentazione attestante la disponibilità all’utilizzo e alla gestione dello stesso per le finalità del progetto; (...)” (art. 5 del bando)

Domanda:

Come possiamo avere l'agibilità - anche provvisoria - per uno spazio che sarà allestito intorno alle date delle rappresentazioni?

Risposta:

La programmazione deve “svolgersi in spazi per i quali il soggetto proponente sia in possesso dei documenti di agibilità di pubblico spettacolo o, nel caso di spazi non teatrali, sia in grado di ottenere il permesso di pubblico spettacolo temporaneo” (art. 2.2. del bando).

Nel caso della domanda specifica, se lo spazio individuato non possiede l’agibilità di pubblico spettacolo, potrà essere inoltrata al Comune di pertinenza una richiesta di permesso temporaneo per pubblico spettacolo (le modalità sono da verificare con il Comune di pertinenza).

Domanda:

Lo spazio che noi avremmo a disposizione è proprietà di una parrocchia e non del Comune. Avendo una convenzione da parte della diocesi o della parrocchia stessa è possibile utilizzarlo come spazio?

Risposta:

Sì. Si ricorda che, In ogni caso, gli spettacoli devono “svolgersi in spazi per i quali il soggetto proponente sia in possesso dei documenti di agibilità di pubblico spettacolo o, nel caso di spazi non teatrali, sia in grado di ottenere il permesso di pubblico spettacolo temporaneo” (art. 2.2. del bando)

AMMISSIBILITÀ DELL’ENTE / PARTNER

Domanda:

È necessario essere iscritti al RUNTS?

Risposta:

No, non è necessario.

“Sono ammessi al bando esclusivamente: Gli Enti del Terzo settore: compagnie, associazioni e cooperative con finalità statutarie e comprovata esperienza nel campo dello spettacolo dal vivo (nei termini di precedenti edizioni della manifestazione o altre iniziative già realizzate ed esperienze pregresse dei componenti dell’Ente coinvolti nel progetto), con sede legale e/o operativa sul territorio della Regione Piemonte. Al momento dell’inizio delle attività, gli Enti selezionati dovranno essere in possesso di Partita IVA e avere la possibilità di emettere fattura in formato elettronico.” (art. 2.1 del bando)

Domanda:

I possibili partner possono essere anche enti pubblici oppure associazioni a carattere culturale non necessariamente ETS?

Risposta:

Non vengono posti limiti sulla tipologia dei soggetti coinvolti come partner.

Domanda:

Il ruolo di capofila può essere rivestito da una ASD iscritta al RASD (Registro Associazioni Sportive Dilettantistiche) non iscritte al RUNTS?

Risposta:

Una ASD può partecipare come capofila o titolare unico del progetto, se tra le sue finalità statutarie è rilevabile la missione culturale. L'iscrizione al RUNTS non è obbligatoria.

Domanda:

Si può partecipare come Ente Richiedente e Partner, su due progetti e territori diversi?

Risposta:

No, non è possibile. Come specificato al punto 2.1 del bando: “Ogni Ente che si dimostrerà ammissibile potrà presentare un unico progetto nell’ambito del presente bando, singolarmente o all’interno di un partenariato, nel ruolo di capofila o partner”

QUESTIONI AMMINISTRATIVE

Domanda:

Se la titolarità dei permessi SIAE dev’essere in capo a Piemonte dal Vivo (punto 1 del bando, pag. 2), come può l’ente titolare del progetto farsi carico del costo del diritto d’autore (vedi budget, All. 2, ALTRI COSTI)? La SIAE, infatti, emetterà la fattura al titolare del permesso (quindi Piemonte dal Vivo).

Risposta:

Il pagamento del diritto d'autore verrà effettuato direttamente dalla Fondazione Piemonte dal Vivo, titolare dei permessi SIAE, ma il costo relativo sarà a carico dell'Ente e detratto a consuntivo dalla quota incassi.

Domanda:

C'è compatibilità con contributi concessi della Regione Piemonte o di altri Enti per lo stesso progetto presentato a Cortocircuito?

Risposta:

In questi casi, la collaborazione con la Fondazione Piemonte dal Vivo può essere inserita nella narrazione del progetto come elemento valorizzante, ma le voci di costo sostenute direttamente dalla Fondazione non potranno in nessun modo comparire nei bilanci previsionali e consuntivi.

Domanda:

È chiaro che non si può chiedere a Comuni e Regione Piemonte un intervento sugli stessi costi sostenuti dalla Fondazione Piemonte dal Vivo nell'ambito di Corto Circuito, non possono contribuire a Corto Circuito, ma ci si può invece rivolgere alle Fondazioni Bancarie o altre Fondazioni?

Risposta:

Sì, è possibile, ma le voci di costo sostenute direttamente dalla Fondazione non potranno in nessun modo comparire nei bilanci previsionali e consuntivi.

Domanda:

Possono essere trovate risorse tramite altri enti (Regione etc) per le spese di personale e gestione indirette, non coperte direttamente dalla Fondazione Piemonte dal Vivo?

Risposta:

Sì, è possibile ed auspicabile.

Domanda:

La scadenza della programmazione estiva è il 30 novembre 2024 anche per l'estate 2025. Allora sapremo se la nostra programmazione è stata ammessa prima in tempo utile quella scadenza?

Risposta:

Le scadenze relative alle programmazioni estive 2025 verranno rivalutate alla luce dei singoli progetti.

Domanda:

Se svolgiamo un'attività a cavallo tra agosto e settembre, come rientriamo nei periodi temporali previsti nel bando?

Risposta:

Il periodo di svolgimento della programmazione verrà valutato alla luce dei singoli progetti.

Domanda:

Non avendo al momento P.IVA possiamo partecipare al bando e aprirla in un secondo momento, prima ovviamente dell'inizio del progetto?

Risposta:

“Al momento dell’inizio delle attività, gli Enti selezionati dovranno essere in possesso di Partita IVA e avere la possibilità di emettere fattura in formato elettronico.” (art. 2.1 del bando)

Domanda:

Essendo la Fondazione l'organizzatore, all'interno del progetto ministeriale sarà possibile valorizzare solo eventuali C1 di produzioni proprie (max 20%), mentre le ospitalità saranno valorizzabili solo dalla Fondazione?

Risposta:

Corretto.

Domanda:

I costi del partner e la loro provenienza per le spese extra andranno poi inseriti nel rendiconto consuntivo?

Risposta:

Nel rendiconto consuntivo andranno valorizzati solo i costi sostenuti direttamente dal capofila.

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Domanda:

Possono esserci parti di stagione organizzate autonomamente accanto alla programmazione con Corto Circuito?

Risposta:

Sì, è possibile e anzi auspicabile, fatto salvo il criterio del numero minimo di 5 rappresentazioni per ciascuna annualità/stagione di titolarità della Fondazione Piemonte dal Vivo.

Domanda:

Gli spettacoli possono essere di artisti che non fanno parte di una compagnia teatrale ma rientrano in cooperative come Esibirsi o Smart a garanzia della professionalità del prodotto culturale?

Risposta:

La Fondazione Piemonte dal Vivo può contrattualizzare esclusivamente compagnie professionali in possesso di Partita IVA, in grado di emettere fattura elettronica e di assolvere a tutti gli obblighi previsti dalla legge riguardo il corretto inquadramento del personale artistico e tecnico.

Al riguardo, si previsa anche che saranno esclusi i progetti "che prevedano la realizzazione di spettacoli di carattere amatoriale o dilettantistico" (art. 2.2 del bando).

Domanda:

Poiché la programmazione deve essere multidisciplinare, bisogna rispettare una percentuale minima di presenza delle discipline diverse da quella principale (se ce n'è una principale)?

Risposta:

Nella programmazione dovranno essere rappresentate almeno 2 discipline; non esistono percentuali minime. La programmazione dovrà "prevedere un intervento a carattere multidisciplinare, ovvero contemplare per ogni annualità/stagione spettacoli afferenti a due o più discipline performative (prosa, danza, musica, circo) in una proposta realmente integrata, intendendo per disciplina la categoria artistica dello spettacolo definita e riconosciuta dall'ente preposto alla tutela del diritto autorale (SIAE, SOUNDREEF, ecc.) tramite il rilascio del permesso di rappresentazione" (art. 2.2 del bando)
